



1

LA CRISI DELLA REGIONE IL GOVERNATORE: PRONTO IL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

# Dalla Confindustria pressing su Cota

«Restare è una perdita di tempo, meglio un'uscita onorevole

**\* L'attacco.** Gianfranco Carbonato, presidente di Confindustria Piemonte: «Questa situazione di incertezza non è utile al nostro sistema economico; a questo punto per Cota restare in carica è soltanto una perdita di tempo, non è produttivo». E il Governatore annuncia: «Pronto il ricorso».

Mondo A PAGINA 48

## Confindustria a Cota: restare non ha senso

Carbonato: era meglio uscire in modo più elegante  
Mattioli (Unione Industriale): si difenda, ma in fretta

**ALESSANDRO MONDO**

Pianeti lontani, distanti anni-luce: comunque andrà a finire. Da una parte la politica, con i suoi riti e le sue convulsioni senza fine. Dall'altra il mondo produttivo, abituato a vivere con l'occhio all'orologio e sempre più insofferente verso un braccio di ferro politico-giudiziario che paralizza la Regione. Tanto che, fatto salvo il rispetto verso le scelte personali, qualcuno comincia a chiedersi che senso abbia, anche per Roberto Cota e per la sua maggioranza, portare avanti questa situazione fino alle estreme conseguenze.

**«Tira e molla insensato»**

Il fatto che si tratti di Gianfran-

co Carbonato, presidente di Confindustria Piemonte, non è un dettaglio. «Questa situazione di incertezza non è utile al nostro sistema economico - commenta dopo avere sfogliato i giornali -: a questo punto restare in carica è solo una perdita di tempo, non è produttivo».

Il riferimento è a una giunta e a un Consiglio che dopo la sentenza del Tar sulle elezioni del 2010 hanno sostanzialmente le mani legate. «Auspicio che questa incertezza, questo stallo, si risolva presto per permettere al Piemonte di cogliere i primi segnali di ripresa - aggiunge Carbonato - sta a Cota trarne le conseguenze».

Si parte da una premessa, anzi due: «La vicenda delle firme

false, nonostante la peculiarità di una sentenza che arriva a quattro anni di distanza, e l'inchiesta sui rimborsi, sono imbarazzanti. Di sicuro, fonte di incertezza. E l'incertezza non è la scelta giusta per l'interesse generale: gli amministratori dovrebbero avere come priorità l'interesse della comunità che guidano». Pausa:

«Oltretutto, anche in previsione di un futuro politico al quale queste persone potrebbero ambire, forse sarebbe meglio uscire in modo più elegante. La pervicacia non è utile a nessuno». Se non è un «benservito», poco ci manca.

**«Cota pensi al Piemonte»**

Più in generale, la domanda è:



«Che senso ha andare avanti così?». Per affermare un principio di giustizia, replicherebbe Cota, che proprio ieri ha ribadito di volersi appellare senza indugio al Consiglio di Stato. «Ciascuno è libero di prendere le sue decisioni personali - conclude Carbonato -, ma non sempre queste coincidono con l'interesse della collettività».

#### «Stop all'immobilismo»

È la stessa esasperazione che, per altri versi, si coglie nelle parole di Licia Mattioli. «Giusto capire dove sta la ragione in tutta questa storia. E come cittadina, ritengo che sia inaccettabile essere giudicato colpevole senza un giudizio definitivo», interviene la presidente dell'Unione Industriali di Torino. Si faccia chiarezza, insomma, anche al Consiglio di Stato: «Se sono colpevoli, vadano a casa. Altrimenti, vadano avanti». Purché si faccia in fretta: «La perplessità nasce dalla mancanza di certezza del giudizio, unita a tempi insostenibili. Questo immobilismo è inaccettabile, gli industriali hanno bisogno di risposte».

#### «Imprese sole»

Non a caso, Giuseppe Provvissiero, presidente dei costruttori piemontesi, deplora un «mostro giuridico» che moltiplica la solitudine degli imprenditori: «In un Paese normale questa vicenda sarebbe stata risolta in due mesi. Guardi: non mi interessa entrare nelle ragioni di Cota o di Bresso. A parità di ostinazione, vedo un uso strumentale della giustizia, un altro alibi della politica per sottrarsi alle sue responsabilità. La stessa politica alla quale si appella Dino De Santis, Confartigianato Torino: «Non parteggiamo per nessuno, ci interessano tempi rapidi e risposte concrete. Il protrarsi di questa stagnazione ci darà il colpo di grazia».



«Rimanere in carica è una perdita di tempo: non è produttivo»

**Gianfranco Carbonato**  
Confindustria Piemonte



«È giusto capire dove sta la ragione, ma chiediamo una giustizia veloce»

**Licia Mattioli**  
Unione Industriali



«Tra Bresso e Cota pari ostinazione, così la politica evita i suoi impegni»

**Giuseppe Provvissiero**  
Ance Piemonte



«Non parteggiamo per nessuno, ma ci servono risposte rapide»

**Dino De Santis**  
Confartigianato Torino